

Comunicato Stampa | Milano, 15 luglio 2025

Remo Salvadori

a cura di Elena Tettamanti e Antonella Soldaini

La più vasta mostra dedicata a uno degli artisti maggiormente significativi della scena contemporanea italiana

- **Palazzo Reale | Piano Nobile** → 16 luglio – 14 settembre 2025
- **Museo del Novecento** → dal 2 luglio 2025 (installazione permanente)
- **Chiesa di San Gottardo in Corte** → 18 luglio – 31 agosto 2025

Dal 16 luglio al 14 settembre 2025, Milano racconta l'opera di Remo Salvadori (Cerreto Guidi, 1947) con una mostra diffusa che coinvolge tre luoghi simbolici della città – **Palazzo Reale**, **Museo del Novecento** e la **chiesa di San Gottardo in Corte** – offrendo al pubblico un'esperienza immersiva nella pratica e nel pensiero dell'artista.

La mostra, promossa dal **Comune di Milano – Cultura** e prodotta da **Palazzo Reale** ed **Eight Art Project** in collaborazione con **Museo del Novecento** e la **Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano** e con il patrocinio del **Ministero della Cultura**, è curata da **Elena Tettamanti** e **Antonella Soldaini**.

L'accesso alla mostra, allestita al primo piano di Palazzo Reale, è gratuito così come la visione dell'opera collocata all'ingresso del Museo del Novecento. L'accesso alle opere nella Chiesa di San Gottardo in Corte è a pagamento con il biglietto del Museo del Duomo.

Un percorso in più capitoli, tra arte e musica

Dopo un'introduzione alla poetica di Remo Salvadori attraverso l'esposizione di sei opere storiche rimediate per l'occasione, distribuite tra la Sala delle Cariatidi e la Sala del Piccolo Lucernario di Palazzo Reale (tenutasi tra il 2 e il 14 luglio) e il Museo del Novecento, la mostra prosegue con l'apertura dell'antologica tra le sale al **primo piano di Palazzo Reale** e la **chiesa di San Gottardo in Corte**.

La mostra diffusa è accompagnata da due appuntamenti, tra arte e musica, che offrono letture inedite dell'opera dell'artista.

Martedì 15 luglio 2025, ore 19.30, durante l'inaugurazione della mostra, e **martedì 9 settembre**, il compositore Sandro Mussida eseguirà, in una delle sale del piano nobile, un'inedita azione musicale al pianoforte ispirata all'universo poetico di Salvadori. Sempre martedì 9 settembre verrà presentato a Palazzo Reale il catalogo dell'esposizione.

Palazzo Reale

La mostra riunisce un *corpus* di **cinquantanove opere** emblematiche a comporre la più vasta personale dedicata all'artista. Il percorso espositivo si distanzia dal concetto tradizionale di rassegna monografica e cronologica perché ideato dall'artista e dalle curatrici in modo che ogni elemento in gioco sia contaminato dall'opera, dalla presenza del visitatore e dallo spazio che li accoglie. L'esposizione acquista così il suo significato più autentico "nel momento" del suo farsi: "Non cerco un approdo. Non cerco un'opera che mi rappresenti ma 'sto' con lei continuamente. Sono 'nel momento' e così tengo acceso 'il fuoco'" (Salvadori). L'allestimento, concepito per portare attenzione sul presente, mette in relazione opere con una forte importanza dal punto di vista storico e nuove installazioni site-specific, in un ritmo visivo che genera

associazioni profonde e inattese. La mostra valorizza costantemente il dialogo tra l'opera e l'architettura che la accoglie, alternando momenti di densità espositiva a episodi in cui l'energia del singolo lavoro viene amplificata.

La **curatrice Elena Tettamanti** osserva: "Il progetto della mostra è nato ponendo l'attenzione sui nuclei tematici rappresentativi dell'opera di Remo Salvadori. Le opere con cui l'artista esprime il proprio universo - al di fuori di ogni riferimento contingente e temporale - consentono al visitatore di entrare in relazione con Salvadori. Un invito a diventare figura partecipativa dell'evento, "nel momento" del suo farsi all'interno di uno spazio che è estensione ideale del suo studio".

"Come se ci si trovasse ad attraversare una sequenza di "stanze" che abitano il pensiero dell'artista", commenta la **curatrice Antonella Soldaini**, "il visitatore, oltre che esperire una maggiore conoscenza della propria sensibilità, quando messa a contatto con le opere, avrà la possibilità in questa occasione espositiva, di essere coinvolto in un dialogo tra sé e l'altro, in una reciprocità da cui si sviluppa un nuovo modo di vedere l'esistente e da cui prendono vita inedite modalità di relazionarsi".

A introdurre al mondo di Remo Salvadori è l'installazione **Continuo infinito Presente** 1985 (2007), che occupa il centro della Sala dei Ministri e si presenta come un cerchio composto da una serie di cavi d'acciaio intrecciati.

Nella Sala del Trono è presente **No' si volta chi a stella è fisso**, 2004 (2025), un'opera che ricopre un significato particolare. Già presentata durante l'anteprima della mostra diffusa dell'artista nella Sala delle Cariatidi di Palazzo Reale, l'opera, fatta di metallo lucido, assume un diverso aspetto a seconda dello spazio in cui è esposta, incarnando in questo modo i concetti di mutevolezza e adattabilità che sono propri del linguaggio dell'artista.

Nella sala successiva si trovano diverse elaborazioni di **Germoglio**, una grande opera composta da cerchi di diverse dimensioni intersecati tra loro, sviluppata dall'artista sia in forma pittorica sia in forma scultorea, qui proposta in quattro differenti versioni a parete in una scansione temporale che va dal 1988 al 2017.

Al centro della stessa sala si incontra l'opera tridimensionale **Lente liquida** 1998 (2024): quattro contenitori di vetro tutti della stessa altezza, ma di diametro diverso, riempiti di acqua fino all'orlo. A unirli idealmente tra loro è un quinto cerchio sottile di rame e foglia d'oro posto sulla loro sommità a evidenziare la forma di una stella che si viene a creare accostandoli. La presenza dell'acqua è strettamente collegata al processo naturale e alla trasformazione della materia di cui fa parte anche **Germoglio** e che costituisce una fonte di interesse per l'artista sin dagli anni Novanta.

Sullo stipite di una delle finestre è collocata **Nel momento**, 1974 (2025), un'opera che ha tra le sue peculiarità quella di interagire con lo spazio circostante; in questo caso il lavoro sarà visibile sia dall'interno di Palazzo Reale che dall'esterno, dalla piazza del Duomo.

Esemplificativa della ricerca sulla materia condotta da Salvadori è **Verticale**, di cui sono esposte nella Sala degli Specchi alcune versioni realizzate nel corso degli anni novanta e nei primi anni duemila. Un foglio di rame arrotolato a comporre un cilindro, tenuto stabile da un filo di rame, costituisce un appoggio per oggetti di forme e materiali diversi, come vetro, ferro, legno, ceramica. Il rapporto tra gli elementi contribuisce a creare tensione tra alto e basso, tra spazio fisico e visione.

Anfora e modello 1982 (2025), composta da un'anfora in gesso circondata da cerchi in metallo che fanno parte dell'opera **Continuo infinito presente**, occupa il centro della stanza: seppur immobile nella sua dimensione scultorea, con la sua forma allude all'idea di trasporto e di traghettamento, fino a diventare la

trasposizione antropomorfa della figura di san Cristoforo che porta il Cristo bambino sulle spalle attraverso il fiume, qui rappresentato anche in un piccolo quadro d'epoca.

Nella sala successiva è visibile **Stanza delle tazze**, 1986, risultato della ricerca di Salvadori sulla dimensione concettuale del cerchio, come forma capace di suscitare degli interrogativi: dalla sovrapposizione di un cerchio e due ellissi hanno origine le tazze, la cui superficie bidimensionale è resa tridimensionale dall'apparizione dell'ellisse. La versione qui presentata a occupare tre pareti è quella esposta allo Stedelijk di Amsterdam nella mostra *Correspondentie Europa* nel 1986.

Nel percorso si incontrano una serie di opere intitolate **L'osservatore non l'oggetto osservato**: una struttura in ferro e oro simile a un cavalletto rivela l'influenza di scienza e filosofia nella ricerca artistica di Remo Salvadori, che qui riflette sul ruolo dello sguardo. Nella mostra le opere singole sono raggruppate come a formare un assemblamento che viene osservato e nello stesso tempo osserva quanto accade attorno a sé, creando in questo modo una sorta di cortocircuito. Nella stessa stanza la mostra raccoglie altri lavori in cui il metallo funge da denominatore comune: **Tazza nel momento** 1995 (2004), composta da quaranta elementi in piombo, stagno, ferro, rame, argento e oro, trova posto alla parete insieme a due versioni di **Nel momento** 1974 (2000 e 2016), opera sulla quale Remo Salvadori è tornato a più riprese, passando da piccoli formati a interventi monumentali.

Nel corridoio di passaggio alla sala successiva, la mostra presenta due acquerelli su carta dal titolo **Ecce homo** (1985), che introducono all'opera omonima realizzata in rame, visibile nella sala contigua.

Ad affiancarla è un'altra versione di **Nel momento** 1974 (2022) composta da rombi in rame di diverse dimensioni che si alternano a formare una composizione verticale lungo la parete; una versione del 2007 composta da 111 elementi in piombo fronteggia invece **Stella** (2017), un tavolo dal piano in vetro sorretto da elementi in rame, dalla duplice funzione scultorea e pratica. Su **Stella** il pubblico è invitato ad appoggiare le proprie cose, utilizzandolo come punto di sosta in nome di un inaspettato senso di convivialità e condivisione. In questa sala è collocata anche la prima versione di **Continuo Infinito Presente**, 1985, che misura 22 centimetri di diametro.

Un lato della sala è occupato da **Alfabeto** 2013 (2016), che si compone di sette elementi in piombo, stagno, rame, ferro, mercurio, argento e oro: ogni metallo è presente e formalmente risolto in modo diverso, a comporre un alfabeto. Completa l'allestimento della sala **Triade**, realizzato nel 1989 da Salvadori in un momento di riflessione sul concetto della figura triadica. L'opera si presenta composta di tre bottiglie in bronzo congiunte tra loro da un sottile tubicino di rame, a comporre due cerchi tangenti, divisi da una linea verticale.

A conclusione del percorso il pubblico incontra nuovamente la **Stanza delle tazze** 1986 (1991), ulteriore elaborazione dell'omonimo lavoro del 1986, visibile in una sala precedente, in cui il rame diviene elemento centrale. L'opera è posta in dialogo con un pianoforte il quale, utilizzato da Sandro Mussida durante l'inaugurazione e la chiusura della mostra, rimane a testimonianza dell'attenzione riservata alla dimensione sonora nella poetica dell'artista.

Museo del Novecento

Due opere di Remo Salvadori al Museo del Novecento completano l'esposizione. **Alveare**, 1996 (2024) una fitta sequenza di sottili bacchette di rame sistemate una a fianco all'altra a diversa distanza, presentata per la prima volta nel 1996. Al Museo trova posto lungo la grande parete posta al lato della rampa d'accesso, **dove resterà in modo permanente**, entrando a far parte della collezione del Museo. Salvadori interviene anche con **Nel momento**, 1974 (2025), che insiste sul lucernario posto nella sala che precede lo spazio archivi del Museo.

Chiesa di San Gottardo in Corte

Un ulteriore capitolo della mostra si apre nella **chiesa di San Gottardo in Corte**: dal **18 luglio al 31 agosto 2025**, l'opera **10 frecce nei colori di minerali** 1969-1970, entra in dialogo con l'architettura sacra, offrendo un'esperienza contemplativa al di fuori dello spazio museale. Il lavoro esposto per la prima volta nel 1970 e poi nuovamente durante la 8e Biennale de Paris del 1973, è collocato al centro dello spazio antistante l'affresco di scuola giottesca e delimitato da quattro colonne.

10 frecce nei colori di minerali è esposta in relazione con **Stella**, 2025. Realizzato appositamente per quest'occasione, il lavoro trova un rapporto ideale con l'opera soprastante e rimanda nella sua forma a una dimensione cosmologica.

Il catalogo

La mostra è accompagnata da un **catalogo in due volumi, contenuti in un cofanetto**, edito da **Silvana Editoriale**. La pubblicazione approfondisce le principali tematiche della ricerca di Salvadori con un approccio multidisciplinare che si rifà al concetto, tanto caro all'artista, di "cantiere" segnato dall'interazione di figure diverse nel processo espositivo, creativo, redazionale.

Il *primo volume* contiene un testo, una conversazione delle curatrici Elena Tettamanti e Antonella Soldaini con l'artista e i contributi di **34 autori**, esperti non solo di arte ma di filosofia, storia, ermeneutica, ai quali sono stati assegnati trentatré lemmi che sono parte dell'universo artistico di Salvadori. Al progetto editoriale hanno preso parte sia intellettuali che conoscono l'opera di Salvadori da lungo tempo, sia giovani ricercatori, che si sono avvicinati al suo lavoro per la prima volta in questa occasione e che fanno parte del mondo della ricerca contemporanea.

Alle loro voci si aggiungono quelle di coloro che hanno accompagnato Salvadori durante la sua vicenda artistica, come quelle di Germano Celant e Pier Luigi Tazzi, due tra le figure più significative che sin dall'inizio dell'attività dell'artista, cominciata negli anni Settanta, lo hanno affiancato con la lettura critica della sua opera, contribuendo all'evolversi del suo percorso umano e professionale.

Il *secondo volume* raccoglie le immagini di tutte le opere che hanno fatto parte del progetto, da Palazzo Reale al Museo del Novecento, alla chiesa di San Gottardo, sino alle performance e alla partitura inedita di Sandro Mussida. La configurazione è quella di un leporello che può essere esposto aperto.

La mostra si inserisce nell'ambito dell'**Olimpiade Culturale di Milano Cortina 2026**, il programma multidisciplinare, plurale e diffuso che animerà l'Italia per promuovere i valori Olimpici e valorizzerà il dialogo tra arte, cultura e sport, in vista dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali che l'Italia ospiterà rispettivamente dal 6 al 22 febbraio e dal 6 al 15 marzo 2026. Lo sport e la cultura, in questo caso una mostra d'Arte Contemporanea, condividono lo stesso interesse nel fare entrare, soprattutto le generazioni più giovani, a contatto con i valori educativi, sociali e di crescita rappresentati da queste due realtà, le quali stimolano processi e pratiche creative che aiutano la coesione sociale.

L'identità grafica del progetto "Remo Salvadori" è realizzata da **Leftloft**.

La mostra è resa possibile grazie al sostegno di **Cristalfarma, Aon, Fondazione Guido Venosta, Pellini Milano, C-Zone e Pecci**, con il supporto tecnico di **Urban Vision e NEMO Group**.

Un ringraziamento a **REVO Insurance S.p.A.** per il supporto a livello assicurativo.



Press kit digitale

https://bit.ly/RemoSalvadori_Milano

Ufficio Stampa

PCM Studio di Paola C. Manfredi

Francesca Ceriani | francesca@paolamanfredi.com | +39 340 918 2004

Ilaria Chiodi | ilaria@paolamanfredi.com | +39 349 242 4730

Ufficio Stampa Comune di Milano

Elena Conenna

elenamaria.conenna@comune.milano.it

INFORMAZIONI AL PUBBLICO

Titolo

Remo Salvadori

Sedi

Palazzo Reale, Piazza del Duomo 12, Milano

Museo del Novecento, Piazza del Duomo 8, Milano

Chiesa di San Gottardo in Corte, Via Francesco Pecorari 2, Milano

A cura di

Elena Tettamanti e Antonella Soldaini

Date al pubblico

Palazzo Reale | Piano Nobile 16.07 – 14.09.2025

Museo del Novecento Dal 02.07.2025

Chiesa di San Gottardo in Corte 18.07 – 31.08.2025

Ingresso

Ingresso gratuito per Palazzo Reale

Ingresso a pagamento per Museo del Novecento

Ingresso a pagamento per la Chiesa di San Gottardo in Corte (con biglietto di accesso al Museo del Duomo di Milano)

Orari

Palazzo reale e Museo del Novecento: da martedì a domenica, dalle 10.00 alle 19.30; giovedì dalle 10.00 alle 22.30; lunedì chiuso

Chiesa di San Gottardo in Corte: da giovedì a martedì, dalle 10.00 alle 19.00; (ultimo ingresso alle 18.10); mercoledì chiuso

Sito web

palazzorealemilano.it

eightartproject.it

Social

[@palazzorealemilano](https://www.instagram.com/palazzorealemilano)

[@museodel900](https://www.instagram.com/museodel900)

[@museodelduomo](https://www.instagram.com/museodelduomo)

@comunedimilano_cultura

#remosalvadori #salvadorimilano #palazzorealemilano #museodel900

Catalogo

Silvana Editoriale

48 euro

Remo Salvadori

Tra i maggiori artisti italiani della sua generazione affermatosi anche nel panorama europeo, Remo Salvadori (1947) ha sviluppato, a partire dagli anni settanta, un linguaggio personale che si esprime attraverso la scultura, l'installazione e interventi realizzati in dialogo con lo spazio. Fondata sull'interazione tra l'osservatore ed elementi quali l'acqua, il colore e i metalli, l'opera di Salvadori si propone, con una rinnovata formulazione, di offrire una nuova consapevolezza di sé e del mondo. Un lavoro che, riletto a posteriori, funge da ponte tra l'esperienza dell'Arte povera e le istanze successive.

Le sue creazioni sono veicolo ed esito di una costante attenzione verso ciò che lo circonda e verso ciò che interiormente egli verifica essere in stretta relazione con la realtà. L'attenzione rivolta al tempo e allo spazio del lavoro, così come del proprio vivere, s'intreccia a riflessioni sul colore, sulla forma, sui materiali, su modalità di rappresentazione e di osservazione.

Salvadori ha esposto per la prima volta in una mostra personale nel 1971 alla galleria LP220 di Torino. Durante gli anni settanta si sono svolte sue mostre personali a Milano, Bologna, Napoli, Pescara e Münster. È stato fra i protagonisti nel 1982 alla XL Biennale di Venezia e all'edizione di documenta VII a Kassel, nel 1986 nuovamente alla XLII Biennale di Venezia, a Gent presso il Museum Voor Hedendaagse Kunst con la collettiva *Chambres d'Amis* e in Italia, al Castello di Rivoli in *Ouverture II*. Sul finire degli anni ottanta è presente con personali e collettive in Canada, all'Art Gallery of Ontario di Toronto. Durante gli anni novanta partecipa a eventi nazionali ed internazionali, come la mostra personale del 1991 al Magasin, Centre National d'Art Contemporain a Grenoble, l'edizione di documenta IX a Kassel e alla XLV Biennale di Venezia. Nel 1997 ha una mostra personale al Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci a Prato. Sempre nel 1997 partecipa alla mostra *Arte italiana 1945-1995* a Nagoya, Tokyo, Tottori e Hiroshima, nel 1999 a *Minimalia* al P.S.1 di New York e nel 2003 partecipa alla mostra inaugurale del Mori Art Museum, Tokyo.

Nel 2005 tiene mostre personali alla Galleria Christian Stein di Milano e alla Fondazione Querini Stampalia di Venezia. Nel 2008-2009 è presente nel progetto *Lives and Works in Istanbul* per Istanbul 2010, European Capital of Culture e nella mostra *Semper* a Palazzo Medici Riccardi, Firenze. Risale al 2012 la sua presenza nell'ambito di *Tridimensionale* che si tiene al MAXXI – Museo nazionale delle arti del XXI secolo a Roma mentre sue personali sono organizzate nel 2016 nella chiesa di San Giacomo a Forlì e nella chiesa delle Lacrime a Carrara. Nel 2017 la sua esposizione personale inaugura l'apertura di BUILDING a Milano. Nel 2018 viene organizzata una sua grande mostra alla Stiftung Insel Hombroich, Neuss. Nel 2019 vince il premio Presidente della Repubblica per la Scultura. Nel 2024 ha realizzato progetti site-specific per Legoli, in Toscana, e per la Venice Gardens Foundation presso il convento del Santissimo Redentore a Venezia mentre due personali si sono tenute in contemporanea presso BUILDING e la galleria Christian Stein a Milano.